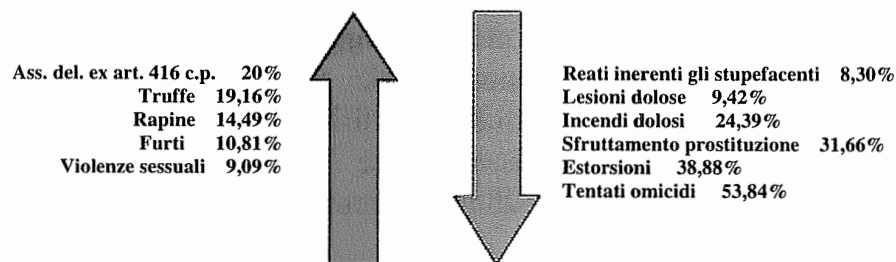


PROVINCIA DI ASCOLI PICENO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è aumentato rispetto al 2001 (+7,68%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 2 (a fronte dei 6 dell'anno precedente).

La provincia è un'area a basso indice di criminalità a motivo di una struttura sociale equilibrata, una contenuta disoccupazione giovanile (anche se limitatamente alla zona del fermano), l'assenza di grandi insediamenti urbani, di vistose forme di emarginazione sociale e di devianza di natura criminale di origine locale.

La fascia rivierasca della provincia è stata la più esposta a possibili tentativi di inserimento malavitoso. La particolarità del tessuto sociale, scarsamente omogeneo e poco aggregato, ha favorito, di fatto, l'insediamento di soggetti provenienti da altre province o stranieri, dediti principalmente alla commissione di reati predatori, allo spaccio di stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione.

Il consumo degli stupefacenti è risultato diffuso nel territorio provinciale mentre la prostituzione di strada ha interessato, quasi esclusivamente, la fascia costiera e rurale del territorio al confine con la provincia di Macerata (Lido Tre Archi, zona Fratte, Cascinare, zona industriale di Porto Sant'Elpidio), mentre è pressoché scomparsa a San Benedetto del Tronto.

Nell'ambito del contrasto alla criminalità diffusa, si segnalano le seguenti operazioni:

- 31/05/2002 - Porto San Giorgio (AP) - Militari della Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto per i reati di usura, gioco d'azzardo e ricettazione. A seguito di perquisizione sono stati sequestrati assegni post-datati, c/c bancari, titoli azionari, libretti bancari e denaro contante;
- 29/11/2002 - Grottammare (AP) - Operazione "Cucumber" - Personale della Polizia di Stato, nel corso di servizi diretti a contrastare il fenomeno del riciclaggio di autovetture rubate, ha denunciato alla competente A.G. 5 persone, poiché ritenute responsabili di riciclaggio di veicoli di provenienza furtiva e truffa ai danni di compagnie assicurative. Nel contesto ha sottoposto a sequestro 14 autovetture di provenienza furtiva.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia per la posizione strategica all'interno delle rotte più significative del traffico di droga, della tratta degli esseri umani e del contrabbando, è stata interessata a fenomeni legati più al transito che al radicamento di criminali. Sono emerse, infatti, sistematiche proiezioni dei gruppi nazionali ed esteri presenti, soprattutto, nel pescarese.

Inoltre la provincia è stata anche frequentemente meta del "pendolarismo" predatorio di gruppi dediti, in prevalenza, alla commissione di rapine, anche con il supporto di soggetti autoctoni che hanno svolto funzioni di sostegno organizzativo e logistico.

Operazioni di polizia più significative:

- 13/06/2002 - Ascoli Piceno, Roma, Chieti, Macerata e Pavia - Operazione "Mickey Mouse" - Personale della Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo emesso dall'A.G. di Fermo (AP), nonché 15 decreti di perquisizioni domiciliari nei confronti di un sodalizio criminoso operante in ambito nazionale e nei paesi dell'Est Europeo, dedito alle truffe ed al riciclaggio di veicoli industriali e commerciali, mediante l'utilizzo di documentazione e titoli bancari falsi;
- 16/07/2002 - Ascoli Piceno, Gela (CL), Spoleto (PG) e Carinola (CE) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, in collaborazione con la

D.I.A. e personale della Polizia di Stato, hanno tratto in arresto 4 appartenenti a Cosa Nostra, responsabili di strage, omicidi e tentati omicidi perpetrati in Gela nel triennio 1989-1991.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Le organizzazioni straniere sono risultate essere strutturate, qui, molto fluidamente ed essersi dedicate, tutte, al traffico di droga ed allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Slavi, albanesi, nigeriani e brasiliani hanno anche gestito la prostituzione di proprie connazionali, mentre i russi hanno dimostrato una maggiore e più qualificata capacità di infiltrazione nel tessuto economico locale per fini di riciclaggio.

Si segnalano le seguenti operazioni di polizia:

- 28/03/2002 - Ascoli Piceno e Teramo - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 8 cittadini albanesi e 3 cittadini italiani, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione nei confronti di giovani donne albanesi introdotte clandestinamente sul territorio nazionale;
- 27/08/2002 - Ascoli Piceno - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Galati", hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 3 cecoslovacchi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, sequestro di persona ed estorsione in danno di 5 ragazze provenienti da paesi dell'Est.

Il 18 dicembre 2002 è iniziata la sperimentazione, nel capoluogo, del poliziotto/carabiniere di quartiere.

* * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

• controlli ad esercizi pubblici	n.	2.438
• sospensioni ex art.100 TULPS	n.	7
• denunce acquisite a domicilio di soggetti impossibilitati a muoversi	n.	88

PROVINCIA DI MACERATA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend crescente rispetto al 2001 (+30,03%).

In particolare sono risultati:

Tentati omicidi	75%	↑	↓	Rapine	6,55%
Ass. del. ex art. 416 c.p.	66,66%				
Reati inerenti gli stupefacenti	61,27%				
Furti	54,68%				
Incendi dolosi	20%				
Lesioni dolose	18,75%				
Violenze sessuali	18,18%				

Nel 2002 si è verificato un omicidio volontario (nessuno nel precedente anno), sono state registrate 302 truffe (129 nel precedente anno), i reati di sfruttamento della prostituzione sono stati 44 (21 nel 2001).

La provincia è stata interessata a fenomeni di criminalità diffusa, primi, fra tutti, i reati a carattere predatorio, al fenomeno della prostituzione ed alle attività illecite ad essa connesse. L'esercizio del meretricio, ad opera di donne provenienti dall'Albania e dai Paesi dell'est Europa, è risultato svolto in prevalenza all'interno di appartamenti siti in condomini di grosse dimensioni.

Nel settore del traffico di droga, ha assunto importanza strategica l'autostrada A/14 che collega l'Emilia-Romagna con la Puglia. Tale importante arteria è stata sovente utilizzata per il trasferimento della sostanza stupefacente nel nord Italia, ad opera di trafficanti italiani ai quali si sono affiancati pregiudicati albanesi, marocchini e tunisini.

Si segnalano nel settore, tra le altre, le seguenti operazioni di polizia:

- 18/07/2002 - Macerata - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 individui ritenuti responsabili di detenzione di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione, il personale operante ha rinvenuto e sequestrato kg. 1,8 di hashish e circa 200 semi di canapa;

- 29/07/2002 - Macerata - Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a sequestro 11 slot machine e 9 videopoker, aventi caratteristiche difformi dalla relativa legge. Nel contesto sono state deferite all'a.g. due persone poiché ritenute responsabili di gioco d'azzardo;
- 09/10/2002 - Montecassiano (MC) - Militari della Guardia di Finanza, nel corso di un controllo presso uno stabile adibito a deposito, hanno rinvenuto e sequestrato 44.711 capi di abbigliamento (divise dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dell'Esercito Italiano, delle Ferrovie dello Stato, e delle Poste e Telecomunicazioni);
- 18/10/2002 - Serrapetrona (MC) e Sant'Elpidio a Mare (AP) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso delle perquisizioni domiciliari, sono stati rinvenuti kg. 42 di hashish;
- 10/11/2002 - Porto Recanati e Potenza Picena (MC) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone per spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non si sono evidenziate manifestazioni delittuose tipiche della criminalità organizzata, ovvero sintomatiche del condizionamento dei circuiti economico-produttivi. Sono comunque risultati presenti malavitosi di origine campana che, sebbene attivi sul territorio non hanno, finora, dato luogo ad una gestione articolata di attività illecite.

Anche in questa provincia si sono evidenziate proiezioni della "Società foggiana" provenienti dall'area del fermano.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Particolarmente attivi nello sfruttamento della prostituzione, nel traffico di droga e di armi, sono risultati essere i gruppi di albanesi e di extracomunitari provenienti dall'ex Jugoslavia, tutti clandestini ed organizzati in piccole unità.

Nel traffico di stupefacenti, oltre ai cittadini albanesi, si sono resi attivi anche marocchini e tunisini, sovente in collaborazione con trafficanti italiani.

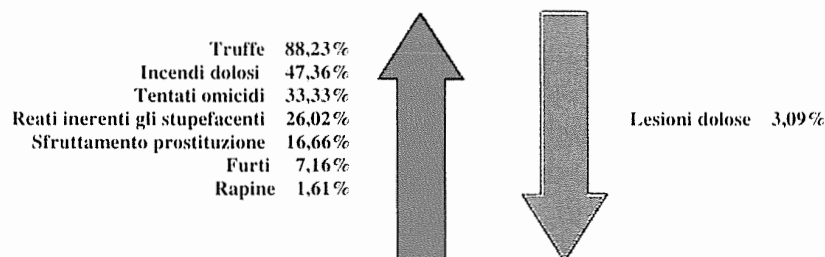
Operazioni di polizia più significative:

- 15/02/2002 - Macerata - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 cittadini extracomunitari e sottoposto a fermo di indiziato di delitto un quarto, poiché ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. A seguito di una perquisizione, sono stati sottoposti a sequestro kg. 1,105 di sostanze stupefacenti, nonché la somma di € 9.170,00;
- 16/05/2002 - Provincia di Macerata - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso di indagini su un traffico di sostanze stupefacenti, hanno tratto in arresto sei albanesi trovati in possesso di kg. 1 di cocaina;
- 11/07/2002 - Corridonia (MC) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 11 cinesi a seguito di controlli effettuati presso aziende artigianali e denunciato 2 soggetti responsabili di favoreggiamento di immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera.

PROVINCIA DI PESARO - URBINO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend crescente rispetto al 2001 (+7,93%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 (come nell'anno precedente), 20 le violenze sessuali (9 nel 2001) e le estorsioni (9 nel 2001) mentre le associazioni per delinquere (ex art. 416 c.p.) scoperte sono state 8 (una nel precedente anno).

La provincia ha risentito delle proiezioni criminali della provincia riminese e del "pendolarismo predatorio" extraregionale.

Le maggiori espressioni di criminalità diffusa si sono risolte nelle commissioni di furti ad opera, per lo più, di cittadini extracomunitari e tossicodipendenti.

Il consumo di stupefacenti è risultato piuttosto diffuso, anche se non è emersa un'attività rilevante di traffico di droga.

Operazioni di polizia più significative:

- 14/02/2002 - Pesaro e Reggio Calabria - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- 05/03/2002 - Pesaro e Urbino – Personale della Polizia di Stato, nel corso di servizi diretti ad infrenare il fenomeno delle truffe in danno di istituti bancari, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 persone mentre fraudolentemente tentavano di riscuotere la somma di € 33.000,00 mediante un assegno precedentemente

trafugato e falsificato;

- 28/08/2002 - Pesaro e Urbino, Cosenza, Vibo Valentia, Roma e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 16 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata a estorsioni, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto abusivo di armi ed altro.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non è stato finora rilevato il radicamento di organizzazioni criminali di matrice mafiosa, anche se sono risultati presenti pregiudicati collegati ai clan d'origine, campani e calabresi, questi ultimi attivi nel traffico di sostanze stupefacenti ed in stretto rapporto con analoghi sodalizi della vicina provincia riminese (Ursino-Macri). Nell'area di Novafeltria sono risultati esistere interessi riconducibili alla famiglia nissena dei Madonia.

Si segnalano le seguenti operazioni di polizia:

- 27/09/2002 - Pesaro, Palermo, Messina, Bologna, Modena, Latina, Genova e Vercelli - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Palermo nei confronti di 2 persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso, beni mobili, immobili, società e disponibilità bancarie per un valore complessivo di Euro 450.000.000,00.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La provincia è risultata particolarmente sensibile al problema degli insediamenti di stranieri, talora non in regola con le norme sul soggiorno.

Questi si sono resi attivi nel commercio ambulante abusivo, presente principalmente nei comuni rivieraschi durante il periodo estivo, ma anche nella commissione di reati contro il patrimonio (albanesi), nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti (albanesi e maghrebini), nello sfruttamento della prostituzione (colombiani) o nel riciclaggio (russi).

Si segnalano le seguenti operazioni di polizia:

- 21/01/2002 - Pesaro e Urbino - Personale della Polizia di Stato, a conclusione di attività dirette ad infrenare il fenomeno del traffico della droga, ha tratto in arresto due cittadini marocchini in possesso di kg. 12 di hashish, rinvenuti nell'autovettura sulla quale viaggiavano.
- 15/02/2002 - Pesaro e Urbino - Personale della Polizia di Stato ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 2 agli arresti domiciliari nei confronti di cittadini maghrebini, per concorso in traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione, che aveva già consentito l'arresto di 12 persone ed il sequestro di ingenti quantitativi di droga, costituisce l'epilogo di un'attività investigativa avviata nei confronti di un gruppo criminale operante nel pesarese, composto da soggetti italiani e marocchini, dedito all'importazione e smercio al dettaglio di eroina, cocaina ed hashish;
- 18/05/2002 - Pesaro - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Matresse S.p.A.", hanno deferito all'a.g. 23 italiani e 23 stranieri per associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina, reclutamento e sfruttamento della prostituzione. I predetti facevano parte di un sodalizio criminoso, con ramificazione in Svizzera, Romania, Ungheria e Repubblica Ceca, dedito ai citati illeciti.

* * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

• artifizi pirotecnici sequestrati	n.	294
• controlli in materia di armi ed esplosivi	n.	3



Regione



Lazio

Lazio

<i>ABITANTI</i>	<i>SUPERFICIE</i>	<i>DENSITÀ</i>	<i>COMUNI</i>
5.272.410	17.207,43 KMQ	306,4 AB./KMQ	376

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è lievemente aumentato rispetto al 2001 (+4,24%).

In particolare sono risultati:

Truffe	80,34%	↑	↓	Estorsioni	2,95%
Attentati dinam. e/o incendiari	77,77%			Reati inerenti gli stupefacenti	18,16%
Ass. del ex art. 416 c.p.	13,15%			Sfruttamento prostituzione	48,77%
Lesioni dolose	3,51%			Ass. del ex art. 416 bis c.p.	50%
Rapine	2,06%				
Incendi dolosi	1,25%				
Furti	1,25%				
Tentati omicidi	0,75%				

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 49 (a fronte dei 56 dell'anno precedente).

Il tessuto delinquenziale della regione è risultato caratterizzato dalla presenza di criminalità organizzata autoctona, forme di criminalità di tipo mafioso di estrazione meridionale e nuove componenti criminali straniere, che traggono vigore anche dall'immigrazione irregolare di clandestini extracomunitari.

L'attività, soprattutto in Roma, di organizzazioni criminali locali di medio livello, alcune saldamente insediate in particolari quartieri, è stata conseguente alla disarticolazione, nei decorsi anni, della cosiddetta "Banda della Magliana" che costituiva il più importante aggregato criminale locale in grado di polarizzare le attività malavitose sul territorio. Difatti, alcuni elementi, già appartenenti al menzionato gruppo, sono risultati strettamente collegati a soggetti apicali di organizzazioni di tipo mafioso ed a centrali criminali straniere, come i "cartelli colombiani". Le attuali connotazioni della malavita autoctona hanno evidenziato un marcato carattere internazionale i cui aspetti salienti sono risultati essere la flessibilità, la mimetizzazione ed i legami con ambienti professionali capaci di investire in tutto il mondo i proventi illeciti (attraverso società costituite estero su estero) e di speculare sulle attività lecite più disparate.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella regione si sono radicate importanti organizzazioni mafiose meridionali, attraverso soggetti di qualificata anamnesi criminale che si sono insediati nelle province di Roma, Latina e Frosinone.

Cosa Nostra, da molti anni presente con strutture direttamente legate alle più potenti famiglie palermitane, catanesi ed agrigentine, ha continuato a mostrare interessi nella provincia romana, prevalentemente nel reimpiego dei capitali illeciti e nel traffico di sostanze stupefacenti. Il basso profilo adottato tende a mimetizzare le sue articolazioni ed a rendere più subdolamente efficace l'infiltrazione nella economia.

La 'Ndrangheta, già collegata a personaggi di spicco della malavita romana sin dagli anni '70 ha, progressivamente, esteso la propria influenza attraverso proiezioni sempre più strutturate delle cosche reggine, ritagliando per se' un importante ruolo di mediazione con i cartelli internazionali del traffico di stupefacenti. Le cosche laziali sono apparse avere particolare autonomia e si sono proposte quale snodo di servizio per le esigenze delle matrici di origine. Presenze qualificate e radicate si sono concentrate nel litorale regionale, nelle zone infraprovinciali e infra regionali e si sono inserite con sistematicità, nei circuiti economici e finanziari, soprattutto legati all'attività edile ed agli appalti.

La camorra campana, giovandosi della contiguità geografica con l'area del sud-Lazio ha, viceversa, esteso le proprie propaggini nella zona del frusinate e nell'area pontina, fino ai confini della provincia.

Significativa, infine, la presenza di elementi appartenenti alla criminalità organizzata pugliese che si sono interessati al traffico di droga ed al sostegno della latitanza di affiliati ai clan d'origine.

In sintesi la regione ha offerto notevoli opportunità criminogene nei settori degli appalti, della gestione della manodopera e dei circuiti relazionali e finanziari.

Peculiare è stato anche il fenomeno dell'usura, che non sempre è risultato riferibile a contesti di criminalità organizzata. Tuttavia, anche

se priva di connotazione mafiosa, l'usura ha offerto un indotto appetito dai gruppi criminali, soprattutto nel settore del recupero crediti.

Va, infine, sottolineata la crescente importanza dell'aeroporto di Fiumicino sempre più interessato dalle rotte internazionali di droga.

Anche nel settore dello smaltimento dei rifiuti sono emerse attività riferibili a contesti di criminalità organizzata.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Rilevante è risultata la presenza di gruppi di criminali extracomunitari, soprattutto nella Capitale, tra i quali hanno svolto un ruolo preminente gli albanesi ed i kosovari, spesso leader nella gestione del mercato della prostituzione e degli stupefacenti, nonché quelli nigeriani, interessati ai medesimi settori illeciti e sempre più tesi a radicarsi sul territorio. La criminalità organizzata cinese ha, invece, privilegiato una strategia di più "bassa visibilità", mediante il controllo di attività commerciali grazie allo sfruttamento di manodopera ed alla gestione dei flussi migratori clandestini.

Per tutte le etnie risulta importante sottolineare la distinzione (nonostante occasionali contiguità) tra strutture tipicamente mafiose, promanazione di qualificati interessi dei clan d'origine, e bande criminali fluide, spesso caratterizzate dal ricorso ad una violenza eccessiva, aggregatesi per conseguire momentanei e parziali obiettivi.

Risulta persistente nel Lazio il fenomeno delle rapine in abitazione isolate. Nel 2002 sono stati infatti registrati 33 casi (26 consumati e 7 tentate) tutti perpetrati nella provincia di Roma, a fronte dei 9 episodi consumati nell'anno precedente. Gli episodi di eventi delittuosi hanno fatto segnare una sostanziale diminuzione nel periodo estivo.